

TAGLI ■ IL TAR DEL LAZIO MANDA GLI ATTI IN LUSSEMBURGO

Posta a giorni alterni, se ne occuperà la Corte Ue

Per giudici romani il piano è legittimo, ma le norme italiane che lo autorizzano contrastano con le disposizioni europee

■ Bisognerà attendere la fine dell'anno per sapere se il piano di recapito a giorni alterni di Poste Italiane sia legittimo o meno.

Nella scorsa settimana il Tar Lazio, cui l'Anci regionale e 41 Comuni piemontesi (nessuno della nostra zona) si erano rivolti protestando contro la riduzione del servizio avviata nell'autunno 2015 dalla società postale, ha infatti deciso di sospendere il giudizio e di rinviare la questione alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Dopo aver respinto la richiesta di sospensiva avanzata dai ricorrenti, i giudici amministrativi romani

hanno ora giudicato legittimo il provvedimento – peraltro preventivamente autorizzato dall'Agcom, l'authority per le comunicazioni applicando la Legge di Stabilità –, ravvisando tuttavia un contrasto tra la legge nazionale e le direttive europee che puntano a un servizio universale e a una “consegna della posta garantita come minimo cinque giorni alla settimana”.

La speranza di Anci e Comuni è quindi quella che la corte lussemburghese ravvisi nella stessa finanziaria 2016 disposizioni non conformi al diritto comunitario, in questo modo inducendo il Tar ad

annullare la delibera.

Nell'attesa del pronunciamento Poste Italiane potrà però proseguire nel proprio percorso di riorganizzazione del recapito, che come noto vede nella Granda la provincia più penalizzata. Con la nuova accelerata inferta a partire dal 2 maggio scorso, sono infatti saliti a 203 i centri cuneesi toccati dal taglio. Tra questi i 55 centri della zona di Alba, piccoli e meno piccoli (vi rientrano anche comuni come Cherasco e Dogliani) che dal 2 maggio scorso hanno iniziato a sperimentare un recapito che a settimane alterne viene effettuato so-



Ricorso Anci. Sulla riorganizzazione del servizio partita nello scorso autunno e che con l'inizio di maggio ha interessato altri 55 centri di Langhe e Roero

lamente nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì e di martedì-giovedì, con importanti ricadute anche dal punto di vista occupazionale.

Intanto sul rinvio del Tar alla Corte Ue è intervenuto il ministro agli Affari regionali Enrico Costa, che da tempo segue la vicenda: «È un percorso corretto, che non esclude la valenza dei tavoli di confronto avviati per garantire continuità e

uniformità di servizi sul territorio. Stabilire che un servizio venga dimezzato in ragione della minore presenza dei cittadini nel territorio non è giusto. A pagare sono, infatti, essenzialmente le zone montane e periferiche. Ho avviato un tavolo di confronto con Poste per verificare se e quali soluzioni si possano attivare per evitare diminuzioni traumatiche dei servizi»

Ezio Massucco